RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

Classe

* Lettere e Filosofia
* Scienze
* Dipartimento di Scienze politico-sociali

Composizione

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***area scientifico-disciplinare SNS*** | ***componente allievi*** | ***componente docente*** |
| Discipline filologico-letterarie classiche | Nicola BARBAGLI | Anna MAGNETTO |
| Discipline filologico-letterarie moderne | Micaela ESPOSTO | Luca D’ONGHIA |
| Discipline storico-artistiche | Filippo BOSCO | Flavio FERGONZI |
| Discipline storiche | Alessandro BRIZZI | Ilaria PAVAN |
| Discipline filosofiche | Sebastiano BELLEGGIA | Mario PIAZZA |

Pisa, 19 febbraio 2019

Il Presidente della CP

Prof. Luca D’Onghia

La Commissione Paritetica (d’ora innanzi: CP) della Classe di Lettere e Filosofia si è riunita mercoledì 30 gennaio 2019 e martedì 19 febbraio 2019. Dopo l’elezione del Presidente da parte della componente studentesca (ex. Art. 31, comma 4, Statuto), individuato nella persona del prof. Luca D’Onghia, i membri della CP, hanno avviato un’articolata discussione prendendo le mosse da un documento preparato dagli studenti. Alla luce del confronto – e tenuto conto delle finalità della CP (cfr. Statuto della Scuola, art. 31; Regolamento Didattico della Scuola, art. 6, comma 1) – sono stati individuati alcuni punti che potranno poi essere ulteriormente sviluppati in vista della relazione finale. In particolare:

1. MONITORAGGIO DELLA QUALITÁ DELLA DIDATTICA

**(programmazione, organizzazione, valutazione)**

1. **Inizio dei corsi; data dei colloquio di passaggio d’anno**. È auspicabile che tutti i corsi – inclusi i lettorati di lingua straniera – comincino all’inizio dell’anno accademico; per i corsi che comincino nel secondo semestre occorre prevedere almeno due incontri introduttivi già nel primo semestre, e più precisamente all’inizio dell’anno accademico, in maniera che gli studenti possano compilare i piani di studio dopo essersi fatti un’idea concreta degli insegnamenti e del lavoro prospettato dai docenti. Sarebbe utile, inoltre, che anche le date dei colloqui di passaggio d’anno venissero fissate entro la fine del mese di novembre.
2. **Calendario delle lezioni e pausa didattica**. Il calendario delle lezioni dovrebbe essere il più possibile omogeneo anche per quanto riguarda i periodi di pausa: in particolare la sospensione invernale della didattica potrà prolungarsi di norma fino all’ultima settimana di gennaio, e in ogni caso non oltre la fine di quel mese. Appare infatti importante non introdurre una cesura troppo lunga all’interno dei corsi che, iniziati tra ottobre e novembre, rischiano di tacere per oltre due mesi nel bel mezzo dell’anno accademico.
3. **Orari dei corsi**. Gli orari dei corsi dovranno essere fissati riducendo al minimo la sovrapposizione tra insegnamenti afferenti allo stesso seminario, e tentando per quanto possibile di ricalcare gli orari dell’Università di Pisa, così da agevolare gli studenti (che non saranno così costretti a scegliere tra due insegnamenti in facoltà e uno in Normale, e viceversa). In particolare, per la mattina occorrerebbe seguire l’articolazione oraria: 8:30-10; 10-12; 12-13:30; per il pomeriggio l’articolazione oraria: 14-16; 16-18; 18-20.
4. **Programmi dei corsi e archivio dei programmi**. I programmi dettagliati dei corsi, richiesti ai docenti fin dal mese di maggio, dovranno essere consegnati entro e non oltre il 15 giugno di ogni anno, e pubblicati sul sito della Scuola entro e non oltre il 1° luglio. È opportuno inoltre che sul sito di ogni docente sia visibile l’archivio dei programmi dei corsi tenuti negli anni precedenti. Entrambe le misure mirano a una presentazione più chiara e più efficace dell’offerta didattica, a beneficio tanto degli studenti quanto di osservatori esterni (che potranno avere più facilmente informazioni sull’articolazione dell’attività dei singoli docenti nell’arco di più anni).
5. **Registri dei corsi**. Pare opportuno – tanto per ragioni di trasparenza quanto per ragioni di utilità didattica – che i registri dei singoli corsi, aggiornati in tempo reale dai docenti, siano consultabili on line dagli studenti, che potranno così anche avere un’idea almeno sommaria dei contenuti di lezioni eventualmente perse. È da stabilire se a questo scopo possa essere sfruttata la piattaforma di e-learning già disponibile presso la Scuola, o se si debba invece pensare a una sede appositamente dedicata.
6. **Didattica propedeutica**. È bene che, in base alle esigenze dei singoli corsi, i docenti abbiano la possibilità di far svolgere attività didattica propedeutica (per una durata massima di venti ore) a uno o più dottorandi, cui verrà riconosciuta formalmente l’attività svolta. La necessità che la Scuola si attrezzi per assicurare agli allievi una serie di conoscenze di base (ma anche di ‘esercitazioni pratiche’ che consentano di entrare nel vivo dei problemi e dei metodi) è avvertita in maniera via via più acuta dagli studenti, che in alcuni casi non trovano adeguata risposta presso i corsi dell’Università, e che – vista la struttura degli attuali corsi di studio – hanno sempre meno tempo libero per studiare autonomamente.
7. **Questionari di valutazione**. Occorre che i questionari di valutazione della didattica siano elaborati in tempi rapidi e diffusi presso tutte le componenti della Scuola interessate. Appare inoltre necessario un ripensamento delle singole domande, che andranno rimeditate alla luce della peculiare situazione della Scuola. I membri della CP si propongono, a tempo debito, di presentare una serie di proposte concrete per la modifica dei questionari, che attualmente non sembrano sempre adatti a valutare un’attività didattica come quella, a forte vocazione seminariale e rivolta a platee di studenti ridotte, che si svolge presso la Scuola.
8. **Verifica della frequenza degli studenti**. Resta aperto il problema, assai delicato, della verifica della presenza degli studenti ai corsi: verifica che si renderà presto necessaria per certificare formalmente, in sede ministeriale, le attività svolte all’interno della Scuola. In accordo con le riflessioni sviluppate in seno alla CP della Classe di Scienze, la CP della Classe di Lettere ritiene sconsigliabile una forma di verifica rigida come sarebbe quella della raccolta delle firme a ogni lezione; crede invece che vada lasciata a ogni docente la scelta dei mezzi di volta in volta più adatti per verificare l’effettiva presenza degli studenti, che dovrà poi essere certificata alla fine dei corsi. Dopo un’ampia discussione sul tema, la CP propone che possa essere ritenuto a tutti gli effetti frequentante lo studente che abbia seguito almeno il 70% delle lezioni. Ciò non toglie, naturalmente, che dinanzi a particolari esigenze (prime fra tutte quelle di ricerca), il docente possa attestare la frequenza del corso anche per studenti che non abbiano assistito al 70% delle lezioni. Oltre a soddisfare richieste ministeriali, la misura si propone di scoraggiare i casi – rari ma costanti – di frequenza eccessivamente desultoria, e mira anche a introdurre un regime virtuoso di ‘verifica reciproca’ (i docenti constatano e verificano la presenza degli studenti; gli studenti constatano e verificano la presenza costante dei docenti titolari del corso).
9. **Visite didattiche**. La CP ritiene opportuno prendere le iniziative necessarie affinché possa essere riconosciuto valore di didattica frontale anche alle visite fuori sede. Il Regolamento attuale prevede che le visite valgano solo a titolo di didattica integrativa; occorre invece che si possa eventualmente distinguere tra gite di taglio didattico integrativo (quelle in cui siano previste guide esterne, o nelle quali siano per lo più gli studenti a intervenire) e gite a pieno titolo comparabili con la didattica frontale (quelle in cui il docente fa effettivamente lezione davanti alle opere o ai monumenti).
10. MONITORAGGIO DELLA QUALITÁ DEL SERVIZIO AGLI STUDENTI OFFERTO DA DOCENTI E RICERCATORI
11. **Accoglienza e orientamento**. La CP auspica che vengano istituite giornate di accoglienza (da tenersi all’inizio dell’anno accademico) a beneficio degli studenti di I e IV anno, nonché dei nuovi dottorandi. Le giornate, cui dovrebbero partecipare sia docenti sia membri del personale tecnico-amministrativo, avranno scopo di orientamento pratico. A tale riguardo, sarebbe utile produrre materiale cartaceo che possa efficacemente affiancare e integrare le informazioni ricavabili dal sito della Scuola.
12. **Servizio di tutorato**. È auspicabile inoltre che, mediante apposita modifica del Regolamento Didattico, siano istituite figure di studenti-tutor – indicativamente due per seminario – che accolgano e orientino i nuovi studenti, soprattutto quelli del corso ordinario. Per il futuro si potranno prevedere eventualmente sia un compenso sia un momento di formazione psicologica specificamente indirizzato ai tutor.
13. **Spazio on line per i dottorandi**. È opportuno che ogni dottorando disponga di uno spazio apposito sul sito della Scuola, così da poter depositare in sede ufficiale curriculum, titolo del proprio progetto di ricerca e lista delle eventuali pubblicazioni. La CP auspica inoltre, anche a questo proposito, un più efficiente sfruttamento del NOA (Normale Open Archive), nel quale potrebbero essere inserite e custodite in maniera pubblica e permanente le pubblicazioni prodotte da allievi e perfezionandi durante i loro anni alla Scuola.